

OPERA:

REALIZZAZIONE DI NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO - PLESSO B DELLA SCUOLA PRIMARIA IN VIA B. CROCE mediante demolizione e ricostruzione

CIG: 962504131A CUP: G52C21000560006

OGGETTO:

ALLEGATI
RELAZIONE DNSH -
DO NO SIGNIFICANT HARM

ELABORATO GRAFICO:

ALL22

Data:
Luglio 2023

Scala:

Revisione:

A4

FASE:

PROGETTO ESECUTIVO

ENTE AMMINISTRATIVO:

COMUNE DI MONTEPRANDONE



Provincia di Ascoli Piceno (AP)

Sede comunale: Piazza dell'Aquila, 1 - 63076 Monteprandone AP

P.IVA: 00376950440

Tel: 0735.71091 / Fax: 0735.62541

Mail: info@comune.monteprandone.ap.it PEC: comune.monteprandone@emarche.it

RUP: Geom. Pino CORI

CAPOGRUPPO MANDATARIO - COORDINAMENTO GENERALE - PROGETTO ARCHITETTONICO - STRUTTURALE - IMPIANTISTICO - CSP:



SARDELLINI MARASCA ARCHITETTI

TIMBRO E FIRMA

ANCONA Via De Bos 8 - 60123 tel 071 2073835 - fax 071 2082631
e-mail: studio@sardellinimarasca.com - www.sardellinimarasca.com

Arch. Anita SARDELLINI Ing. Andrea MARASCA Arch. Giorgio MARASCA

CO-PROGETTISTA OPERE IMPIANTISTICHE, VVFF, ACUSTICA, ENERGETICA:

AREA ENGINEERING SRL società d'ingegneria mandante
Contrada S. Giovanni snc, 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

Ing. Mauro BRACCIANI

P.I. Marco BENIGNI

Ing. Mirko MAOLONI

GIOVANE PROFESSIONISTA:

Arch. Silvia GALASSO giovane
professionista via Tronto 1/bis, 60035 Jesi

PRESTAZIONI GEOLOGICHE:

Dott. geol. Stefano GIULIANI mandante
via Papa Giovanni XXIII 14/b, 60035 Jesi (AN)

CONSULENTE PER LE OPERE STRUTTURALI

STUDIO TECNICO ING. MICHELE ROSSI
via Roma 2/A, 60012 Trecastelli (AN)

CONSULENTE PER L'APPLICAZIONE DEI CRITERI MINIMI AMBIENTALI NEGLI EDIFICI:

ARCH. ANDREA VALENTINI LEED AP BD+C-ID+C-WELL AP
via G. Verdi 26, 63822 Porto San Giorgio (FM) www.valentiniarchitetture.com

INDICE RELAZIONE DNSH - Do Not Significant Harm

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	5
3	CONFORMITÀ AL DNSH	7
3.1	Metodo della valutazione	7
3.2	Analisi degli effetti ambientali significativi	7
3.2.1	<i>Mitigazione del cambiamento climatico</i>	<i>8</i>
3.2.2	<i>Economia circolare.....</i>	<i>8</i>
3.2.3	<i>Prevenzione e riduzione dell'inquinamento</i>	<i>8</i>
3.2.4	<i>Verifica del rispetto del principio DNSH da parte dell'Appaltatore</i>	<i>8</i>
3.3	Criteri Ambientali Minimi secondo DM 23/06/2022	9
3.4	Vincoli DNSH	10
3.5	Documentazione allegata	10
4	SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DNSH	11
5	CHECKLIST SCHEDA 2	14

1 PREMESSA

L'intervento in oggetto per la realizzazione del nuovo Plesso B del polo scolastico di Centobuchi - Monteprandone (AP) sito in via Benedetto Croce è risultato assegnatario di finanziamenti PNRR e confluisce nella linea progettuale "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Missione 4 Componente 1 Investimento 3.3 (M4 C1 Inv. 3.3)". Il Regolamento UE 241/2021 stabilisce che tutte le misure dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del **"Do No Significant Harm"** (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Relativamente al rispetto del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH), in ottemperanza alla Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche contenuta nella Guida operativa approvata con Circolare n. 33 del 13/10/2022, l'intervento rientra in Regime 2 e pertanto, in tale ambito, l'Investimento deve rispettare i principi del DNSH e non arrecare danni significativi all'ambiente, senza fornire quindi un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Ai fini della dimostrazione del rispetto del principio DNSH, trattandosi di un intervento di demolizione e ricostruzione di una struttura esistente è stata considerata la Scheda 2 relativa a interventi di ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non all'interno della Guida operativa di cui già menzionata Circolare n. 33 del 13/10/2022.

La principale **normativa comunitaria** applicabile è:

- Regolamento Delegato della Commissione 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione in merito all'impiego di sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche;
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- European Water Label (EWL);
- Natura 2000, Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli".

Le **disposizioni nazionali** relative a tale attività sono allineate ai principi comunitari, in quanto:

- Circolare n. 33 del 13/10/2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (*DNSH*);
- D.M. 26/06/2015 Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- D.Lgs. 19/08/2005, n. 192, Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, la direttiva 2012/27/UE relativa all'efficienza energetica e la direttiva 2002/91/CE in merito al rendimento energetico nell'edilizia;
- DPR 16/04/2013, n. 75 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici;
- D.M. 23/06/2022 del Ministero della Transizione Ecologica, Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per

l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi, G.U. Serie Generale n.183 del 06/08/2022 (entrato in vigore il 04/12/2022);

- D. Lgs. 14/07/2020, n. 73. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- D. Lgs. 10/06/2020, n. 48 Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30/05/2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- D. Lgs. 387/2003 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE in riferimento alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 Norme in materia ambientale ("testo unico ambientale");
- D. Lgs. 03/03/2011, n.28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, Artico 11 Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti;
- Normativa regionale.

Il principio DNSH, declinato mediante i **sei obiettivi ambientali** definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno agli obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi. In particolare, un'attività economica può arrecare danno significativo a:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo su clima attuale o futuro, attività stessa, persone, natura o beni;
3. uso sostenibile o protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. economia circolare inclusi prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, incremento significativo di rifiuti e incenerimento o smaltimento degli stessi causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina aumenti di emissioni inquinanti in aria, acqua o suolo;
6. protezione e ripristino di biodiversità ed ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie comprese quelle di interesse per l'U.E.

L'obiettivo di questa documentazione è identificare se e in che misura gli interventi previsti per l'intervento di riqualificazione del polo scolastico di Montepandone (AP) interferiscano con i sei obiettivi ambientali e fornire inoltre all'amministrazione comunale gli elementi necessari alla verifica della conformità dell'investimento al principio DNSH. Di seguito vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte in merito ai contenuti della scheda 2 secondo i sei obiettivi ambientali in elenco:

1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
4. economia circolare;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
6. protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area in oggetto si trova nel Comune di Monteprandone (AP), in località Centobuchi, individuato in Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 26 particella 1157/1159/1161. Il lotto di intervento è interamente di proprietà comunale e ospita due plessi scolastici (A e B); confina a est con il parco pubblico "Parco della Conoscenza", a sud con via dei Tigli, a ovest con via B. Croce e a nord con proprietà private. L'area, prevalentemente pianeggiante e di facile accesso, risulta ubicata nella frazione di Centobuchi, in posizione baricentrica rispetto alla maggiore consistenza urbana del territorio comunale, di rapido collegamento con la viabilità ordinaria, provvista di ampie zone circostanti destinate a parcheggio e servizi di mobilità pubblica. La dimensione superficiale è sufficientemente estesa e immediatamente disponibile all'uso. A livello urbanistico il terreno possiede caratteristiche morfologiche ottimali, accogliendo già un carico urbanistico dettato dai plessi scolastici esistenti. La zona è attualmente classificata come Aree per L'Istruzione, normata dall'art. 37 delle NTA del comune di Monteprandone (AP) e ricade inoltre nell'art. 25 delle N.T.A. vigenti – Aree di possibile esondazione con grado di rischio E1-moderato di cui al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Non sono presenti vincoli paesaggistici incidenti sull'area di intervento.

La nuova scuola primaria di Centobuchi - Monteprandone (AP) si sviluppa parallelamente a via B. Croce, costituendo un fronte unico su Piazza dell'Unità al lato opposto della strada, spesso sede di numerosi eventi sociali organizzati nel comune. A livello planimetrico si ha un impianto non tradizionale su due livelli fuori terra; i volumi sono forme essenziali ma allo stesso tempo caratterizzati da dettagli contemporanei. In generale si possono individuare tre corpi principali: la palestra, il volume dedicato alle aule e ai servizi al piano terra e il volume ospitante le aule al piano primo. I corpi sono ruotati e traslati al fine di creare un sistema di vuoti e pieni che permettano una continua relazione tra interno ed esterno lungo assi visivi e di percorrenza, trasportando la natura all'interno dell'organismo architettonico.

Al piano terra sono ospitati gli spazi relativi alla palestra di tipo A2 con spogliatoi e servizi, una grande agorà fruibile con attività di tipo parascolastiche, aule didattiche e interciclo, spazi per l'amministrazione didattica e servizi. Il piano primo ospita ulteriori aule didattiche e interciclo, la sala professori, una biblioteca aperta per gli insegnanti e alunni e i servizi igienici. Il complesso scolastico prevede la realizzazione di una scuola primaria con 9 classi, dove ognuna di queste prevede un massimo di 25 alunni, per un totale di 225 alunni. Sebbene questi siano i dati caratterizzanti il progetto, la medesima scuola è stata dimensionata considerando anche la possibilità concreta di utilizzare l'aula extra di sostegno per ospitare un'ulteriore classe in futuro. Si ricapitolano di seguito i locali suddivisi sui due livelli.

PIANO TERRA

- ingresso con bidelleria adiacente;
- spogliatoi e bagni per studenti (posti su entrambi i lati);
- infermeria con bagno;
- secondo spogliatoio per personale docente;
- ripostiglio;
- palestra;
- aula didattica;
- bagni per professori e personale;
- quattro aule standard e due aule interciclo;
- spazio per attività parascolastiche;
- locale tecnico;
- archivio / ripostiglio;

- spazi connettivi, scale e ascensore interno.

PIANO PRIMO

- aula professori con bagni adiacenti;
- sei aule standard e tre aule interciclo;
- area biblioteca;
- bagni per studenti;
- locale tecnico;
- archivio / ripostiglio
- spazi connettivi, scale e ascensore interno.

Per le aree esterne si prevede inoltre la realizzazione di un piccolo spazio destinato a verde a servizio dell'edificio con piante autoctone o vegetazione adattativa a basso consumo idrico.

In riferimento all'impiantistica in dotazione, il fabbisogno energetico complessivo del polo scolastico è soddisfatto, per quanto possibile, da un impianto alimentato mediante fonti rinnovabili del tipo fotovoltaico installato sulla copertura dello stesso edificio: trattasi di impianto con potenza pari a 31,50 kW che contempla l'utilizzo di 70 moduli fotovoltaici da 450W in grado di garantire un'elevata efficienza. La tipologia selezionata è del tipo su zavorre in cls posta su copertura piana con installazione dei pannelli mediante l'ausilio di viti o rivetti; i pannelli saranno ancorati a barre di alluminio tramite morsetti blocca pannello.

Per quanto concerne l'impianto di climatizzazione sarà presente una pompa di calore aria-acqua in centrale termo-frigorifera oltre all'impianto radiante a pavimento per i piani terra e primo; per l'area palestra vi sarà un impianto a ventilconvettori a servizio degli spogliatoi del piano terra mentre un ROOF-TOP aria-aria servirà il campo di gioco. Nel polo scolastico saranno inoltre presenti n.10 recuperatori di calore per tutti i restanti locali. Si rimanda alla lettura della relazione tecnica specialistica per gli impianti meccanici (all. 17).

Come sopra riportato, il progetto in esame assimila e rispetta le prescrizioni incluse nel D.M. 23/06/2022 del Ministero della Transizione Ecologica, Criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi, G.U. Serie Generale n.183 del 06/08/2022 (entrato in vigore il 04/12/2022); l'omonima relazione viene allegata separatamente nella documentazione di progetto.

3 CONFORMITÀ AL DNSH

3.1 Metodo della valutazione

Facendo riferimento alla Mappatura di correlazione tra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche di cui alla “Guida Operativa per il Rispetto del Principio di Non Arrecare Danno Significativo all’Ambiente”, tale investimento ricade nella casistica M4 C1 Inv. 3.3 Regime 2. Considerate tipologia e natura e degli interventi previsti per l’appalto in esame, si applica la scheda n. 2 (Ristrutturazione e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali), con associata check-list n. 2 del Regime 2.

Sono previsti, per il primo dei 6 obiettivi, vincoli diversi a seconda che l’intervento ricada in un investimento per il quale è stato definito un contributo sostanziale (Regime 1) o un investimento per il quale non è previsto tale contributo (Regime 2). Il Regime 1 si verifica quando un’attività contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell’obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici e, conseguentemente, dovrà rispettare criteri più stringenti rispetto a questo obiettivo. Nel caso in oggetto si prevede il mero rispetto dei 6 obiettivi secondo la valutazione del Regime 2.

3.2 Analisi degli effetti ambientali significativi

L’intervento ha come obiettivo le attività di ristrutturazione e riqualificazione dell’edificio adibito a polo scolastico di Centobuchi - Montepreandone (AP) e specificatamente del Plesso B, pertanto gli interventi che verranno eseguiti non hanno alcun impatto dal punto di vista del cambiamento climatico e della produzione di gas serra. Come si evince dalla Scheda di autovalutazione MIUR per gli interventi categorizzati come Missione 4 Comp. 1 Inv. 3.3 (in allegato) per gli obiettivi 1 e 2, la misura adottata è considerata conforme ai *DNSH* per gli obiettivi di riferimento in quanto:

- Obiettivo 1 Mitigazione dei cambiamenti climatici: la misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative in quanto gli edifici non sono destinati all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.
- Obiettivo 2 Adattamento ai cambiamenti climatici: non vi sono evidenze di effetti negativi / significativi legati a effetti diretti e primari indiretti della misura sul suo ciclo di vita in relazione a tale obiettivo ambientale.

Le azioni relative all’intervento in esame, attuate unicamente al fine di conservare lo stato di fatto dell’edificio principale, preservando quindi l’infrastruttura presente e migliorando le condizioni energetiche e di sicurezza, sono indirizzate al rispetto dei sei criteri sopra citati dai relativi principi. Per le attività indicate sono stati selezionati materiali a basso impatto ambientale o comunque conformi ai requisiti esposti nei CAM vigenti (DM 23/06/2022) specifici dell’economia circolare. Le opere previste non vanno a consumare nuovo suolo ma ricadono nello stesso perimetro di quelle esistenti. Le opere sono realizzate al fine di migliorare le condizioni di sicurezza del precedente fabbricato dal punto di vista strutturale e impiantistico. Le azioni definite nell’intervento in oggetto producono piccole quantità di materiali di risulta o rifiuti non riutilizzabili e sono compatibili con l’economia circolare poiché come definito al punto 2.4.14 della relazione CAM allegata circa il 90% dei rifiuti prodotti verrà destinato ad attività di recupero o riciclo, seguendo anche le modalità imposte al punto 2.6.2 della stessa relazione tecnica specialistica.

Gli interventi sono tali da non interferire o modificare l’habitat naturale e non incidono in alcuna maniera sugli ecosistemi. Anche durante la cantierizzazione per l’esecuzione delle opere gli impatti previsti sono minimi, con mezzi d’opera a modesto impatto acustico o ambientale e per periodi di tempo contenuti; verranno impiegate preferibilmente tutte le misure atte a promuovere un uso efficiente delle energie e mediante integrazione di fonti rinnovabili in cantiere al fine di minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all’uso di tecnologie a basso impatto ambientale tipo lampade a scarica di gas, basso consumo energetico o led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l’acqua calda, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche, etc.).

La scheda di check-list selezionata per l'intervento in esame è la n. 2. Al paragrafo seguente saranno analizzati i principi guida operativi per l'applicazione dei criteri *DNSH* negli ambiti applicabili al progetto di realizzazione del Plesso B per il polo scolastico di Centobuchi - Monteprandone (AP).

3.2.1 Mitigazione del cambiamento climatico

L'intervento ricade nel Regime 2, quindi del mero rispetto del principio del "*Do No Significant Harm*". In questo caso tale intervento contribuisce positivamente all'efficientamento energetico della struttura anche attraverso l'impiego di energia rinnovabile (sia in fase di realizzazione che in quella di esercizio) e non deve fornire alcun contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici poiché non ne genera alcuno sotto questo aspetto. Ci sono comunque dei criteri minimi da rispettare poiché non sono ammesse ristrutturazioni o riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati a estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili; tale condizione risulta confermata nel caso in esame rispettando i requisiti previsti.

3.2.2 Economia circolare

Oltre a quanto previsto dai CAM in Edilizia secondo DM 23/06/2022, si chiede di dimostrare piena conformità al requisito che impone di recuperare o riciclare almeno il 70%, calcolato rispetto al peso totale, dei rifiuti non pericolosi generati in cantiere per le attività di costruzione e demolizione. Si prevede l'attuazione di un Piano di Gestione dei Rifiuti in Cantiere in grado di superare i requisiti imposti sino a ottenere una percentuale di circa il 90% sul peso totale (per maggiori informazioni si rimanda alla relazione CAM allegata e specificatamente ai punti 2.4.14 Disassemblaggio e fine vita e 2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo). Durante e oltre le attività di cantiere saranno monitorate le imprese affidatarie e verrà prodotta una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti da cui emerga la destinazione a impianto di riciclaggio.

3.2.3 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Questo aspetto coinvolge i materiali in ingresso, la gestione ambientale del cantiere e il censimento di eventuali materiali fibrosi quali amianto o FAV. In fase preliminare, nell'area di intervento non sono stati individuati materiali contenenti sostanze contaminanti. Sono previsti alcuni scavi nell'area in oggetto e, nel caso il terreno risultasse contaminato, si adotteranno strategie volte ad assicurare la bonifica dell'area in questione. Per tutti i nuovi materiali utilizzati in cantiere saranno fornite le opportune schede tecniche da parte dell'Appaltatore.

Oltre agli obblighi sopra elencati ai fini del rispetto dei vincoli *DNSH*, l'Appaltatore sarà tenuto altresì al rispetto di tutta la normativa applicabile, in ambito comunitario e nazionale, richiamata in calce a ognuna delle schede tecniche suindicate in piena conformità ai principi espressi nell'Allegato "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. *DNSH*)" alla Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

3.2.4 Verifica del rispetto del principio DNSH da parte dell'Appaltatore

Come evidenziato nella "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. *DNSH*)" allegata alla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33 "una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi *DNSH* è riportata nelle apposite check-list." Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check-list di verifica e controllo che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti: ognuna di queste è strutturata in più sezioni o punti di controllo, a cui sono associate tre risposte ammissibili (SI, NO oppure N/A indicando la non ammissibilità del punto in esame) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive.

Gli elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente riguardano:

- ❖ **Almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi** derivanti da materiale da demolizione e costruzione (calcolato rispetto al loro peso totale) prodotti durante le attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero*.
- ❖ **In caso di costruzioni in legno, 80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti** e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.).
- ❖ **Non sono autorizzati interventi** che prevedano attività su strutture e manufatti connessi a: i) attività connesse ai **combustibili fossili, compreso l'uso a valle**; ii) attività nell'ambito del sistema di **scambio di quote di emissione dell'UE (ETS)** che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle **discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁷**; iv) attività nel cui ambito lo **smaltimento a lungo termine dei rifiuti** potrebbe causare un danno all'ambiente.

**Anorché tale percentuale sia già prevista dai C.A.M ed obbligatoria negli appalti pubblici, si è ritenuto opportuno inserirla tra le novità DNSH data la natura privata di alcuni investimenti ricollegabili a questa attività.*

Le check-list di controllo allegate alla Guida Operativa sopra menzionata sono compilate dal singolo Soggetto Attuatore. A tal fine, tuttavia, l'Appaltatore, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dal Soggetto Attuatore, sarà tenuto a fornire a quest'ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica condotta dallo stesso in base alle check-list relative alle schede tecniche incluse e alle eventuali schede individuate per le attività di competenza dell'Appaltatore stesso. Si evidenzia in particolare che l'Appaltatore sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo che riguardano le attività di competenza dello stesso fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato.

Sarà inoltre onere dell'Appaltatore conservare tutta documentazione di prova e supporto per quanto dichiarato che potrà essere richiesta dal Soggetto Attuatore ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle check-list suddette ovvero nell'ambito di verifiche/audit da parte dell'Amministrazione. Il mancato rispetto delle condizioni per la conformità al principio *DNSH*, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Attuatore e/o dall'Amministrazione, oltre all'applicazione delle penali nella misura stabilita nello schema di contratto e disciplinare di incarico, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso contratto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

3.3 Criteri Ambientali Minimi secondo DM 23/06/2022

Per quanto non definito dal principio *DNSH*, i lavori dovranno essere realizzati tenendo conto dei Criteri ambientali minimi (cd. CAM) in Edilizia vigenti ai sensi del D.M. 23/06/2022 così come indicato nei punti analizzati dall'omonima relazione CAM menzionata e allegata. Le forniture di approvvigionamento dei materiali oggetto dell'intervento dovranno essere conformi ai CAM vigenti. L'impresa dovrà verificare le caratteristiche di tutti i materiali forniti e in fase di esecuzione lavori sottoporli all'accettazione della D.L. tramite SAM (Schede di Approvazione dei Materiali) e della Stazione Appaltante, che svolgerà il ruolo di garante degli obiettivi insieme alla Direzione lavori.

3.4 Vincoli DNSH

Nella realizzazione dell'intervento verranno comunque osservate tutte le modalità operative per minimizzare l'incidenza del cantiere e delle lavorazioni sull'ambiente, dall'organizzazione delle stesse attività al coordinamento delle imprese e finanche alla gestione dei materiali. Saranno inoltre fornite le schede tecniche dei materiali e degli apparecchi utilizzati e la loro conformità alla normativa nazionale e ai CAM in Edilizia vigenti.

3.5 Documentazione allegata

- Scheda di autovalutazione MIUR per gli interventi in oggetto - Missione 4 Comp. 1 Inv. 3.3;
- Check-List n.2 per interventi analoghi.

4 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DNSH

Obiettivi ambientali	Impatto della misura adottata nel progetto	Giustificazione per la misura adottata	Domande inerenti	SI / NO
1. Mitigazione cambiamenti climatici	La misura adottata non inficia negativamente sul cambiamento climatico e pertanto non se ne richiede la mitigazione risultando conforme al primo principio del <i>DNSH</i>	L'intervento in esame - demolizione e ricostruzione - si qualifica come assimilabile a un intervento di ristrutturazione e riqualificazione energetica per l'edificio denominato Plesso B del polo scolastico di Centobuchi - Montepandone (AP). La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative in quanto gli edifici non sono destinati all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili. Il provvedimento prevede comunque di conseguire un miglioramento relativo della domanda di energia primaria con l'impiego di energia rinnovabile. La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative perché gli edifici scolastici non sono utilizzati per estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili e inoltre il programma di intervento comporterà il rispetto dei requisiti ambientali minimi definiti per le varie fasi dell'affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova realizzazione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, comprese le scuole (CAM secondo DM 23/06/2022). Non sono previste caldaie a gas.	La misura dovrebbe portare a significative emissioni di GHG?	NO

2. Adattamento ai cambiamenti climatici	La misura non prevede di adottare alcun adattamento ai cambiamenti climatici, come sopra indicato, e contribuisce sostanzialmente a un obiettivo ambientale ai sensi del regolamento sulla tassonomia; come tale, è considerata conforme al <i>DNSH</i> per l'obiettivo di riferimento.	L'intervento in esame considera l'esposizione degli edifici scolastici al rischio di effetti negativi dovuti ai cambiamenti climatici. Le misure per adattare gli edifici ai cambiamenti climatici comprendono anche misure come l'installazione di sistemi di oscuramento che proteggono gli edifici dal surriscaldamento durante le ondate di calore e hanno un impatto diretto sul consumo energetico dell'edificio riducendo la necessità di un eventuale raffreddamento dell'immobile. Inoltre, per gli edifici nuovi o in fase di ristrutturazione importante, saranno adottate misure per migliorare l'accessibilità per le persone a mobilità ridotta. Non vi sono quindi evidenze di effetti negativi significativi legati agli effetti diretti e primari indiretti della misura sul suo ciclo di vita in relazione a tale obiettivo ambientale.	La misura dovrebbe portare a un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sulla misura stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni?	NO
3. L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine	A. La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al <i>DNSH</i> per l'obiettivo	L'investimento non interessa corpi idrici, habitat o specie protetti. Se sono necessari dispositivi idrici pertinenti, la misura seguirà le indicazioni definite dalle prime 2 categorie dell'etichetta dell'acqua dell'UE.	La misura dovrebbe essere dannosa per il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee OPPURE per il buono stato ambientale delle acque marine?	NO

	pertinente			
4. Economia circolare	La misura richiede una valutazione DNSH sostanziale.	Tale valutazione è stata inclusa nella relazione di conformità ai CAM vigenti ai sensi del DM 23/06/2022 allegata al progetto esecutivo	La misura porta a un aumento significativo di produzione, incenerimento o smaltimento dei rifiuti, ad eccezione di incenerimento dei rifiuti pericolosi non riciclabili OPPURE porta a inefficienze significative nell'uso diretto o indiretto di qualsiasi risorsa naturale in qualsiasi fase del suo ciclo di vita che non sono ridotte al minimo da misure adeguate OPPURE arreca danni significativi e di lungo periodo all'ambiente rispetto all'economia circolare?	NO
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	La misura richiede una valutazione DNSH sostanziale.	Tale valutazione è stata inclusa nella relazione di conformità ai CAM vigenti ai sensi del DM 23/06/2022 allegata al progetto esecutivo	La misura porta ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?	NO
6. Protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi	La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	Gli interventi previsti non interessano e tantomeno sono ubicati all'interno o in prossimità di aree biosensibili (tra cui la Rete Natura 2000 delle aree protette, Siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO e aree di maggiore biodiversità) o altre aree protette.	La misura è significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi OPPURE pregiudizievole per lo stato di conservazione di habitat e specie, compresi quelli di interesse dell'Unione?	NO

5 CHECKLIST SCHEDA 2

Tempo di svolgimento delle verifiche	Nr.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: <ul style="list-style-type: none"> estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹; attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento²; attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁴ 	SI	
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	SI	
	3	È stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	N/A	Non applicabile al progetto
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>			
	3.1	È stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021- 2027?	N/A	L'intervento in oggetto non supera la soglia prevista
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei CAM approvati con D.M. 23/06/2022 n. 256, GURI n. 183 del 06/08/2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8 e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>			
	4	È stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle	SI	

		specifiche tecniche e agli standard riportati?	conforme ai CAM	
5		È stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	SI conforme ai CAM	
6		Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	SI conforme ai CAM	
7		Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	SI conforme ai CAM	
8		È presente un piano ambientale di cantierizzazione?	SI conforme ai CAM	
9		È stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	SI conforme ai CAM	
10		È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	Si	
11		Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	N/A	L'intervento in oggetto non ricade in aree sensibili
12		Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	N/A	L'intervento in oggetto non ricade in aree sensibili
13		Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	N/A	L'intervento in oggetto non ricade in aree sensibili

Ex-post	14	È disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero?	SI	
	15	È presente un'asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl, tot) dell'edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building)?	SI	
	16	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito dell'analisi di adattabilità o valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?	N/A	Non applicabile al progetto
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei CAM approvati con D.M. 23/06/2022 n. 256, GURI n. 183 del 06/08/2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8 e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>			
	17	Sono disponibili schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?	SI conforme ai CAM	
	18	È disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	SI conforme ai CAM	
	19	Sono presenti le schede tecniche di materiali e sostanze impiegati?	SI conforme ai CAM	
	20	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	SI conforme ai CAM	
	21	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	SI conforme ai CAM	
	22	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?	N/A	Non applicabile al progetto